

# Blitz: sgominata la

## Rapine in casa e furti, 18 arresti. Sequestrati fucili,

di Erasmo MARINAZZO

Preso la banda accusata delle rapine nelle ville avvenute fra l'estate del 2007 ed i primi mesi del 2008. E sospettata dei "colpi" nei ristoranti e delle pizzerie. La "banda della Lancia K", che aveva nascosto un arsenale da guerra un metro e mezzo sotto terra e che legava mani e piedi delle vittime con le fascette autobloccanti da elettricista. E grazie alle tante vituperate intercettazioni telefoniche ed ambientali è stato possibile scoprire anche una organizzazione specializzata nel cambiare i connotati alle auto rubate per farle sembrare in regola: parlando al cellulare, o in carcere e in altri luoghi, gli indagati hanno detto di tutto sulle auto "fantasma" ma anche sulla loro partecipazione alle rapine ed ai furti, nonché sul luogo dove era nascosto l'arsenale fatto di due kalashnikov, altrettante pistole e fucili da caccia e una mitraglietta Uzi.

Ieri mattina cento carabinieri hanno arrestato 18 persone sulle 19 ricercate. Una si è resa irripetibile. Gran parte sono di Cellino San Marco e cioè del paese al limite di provincia fra Lecce e Brindisi da dove la banda avrebbe preso le mosse per Guagnano, Carmiano, Leverano, Campi Salentina, Veglie e Salice Salentino.

«Questa banda ha creato un fenomeno criminale senza precedenti», ha sottolineato il procuratore e capo della Direzione distrettuale antimafia, Cataldo Motta, in apertura della conferenza stampa al comando provinciale dei carabinieri. «Non si erano verificate mai prima di allora e con questa sistematicità le rapine nelle ville e nei ristoranti. Abbiamo avuto a che fare con una banda che ha agito in presenza di bambini, ha legato le vittime ed era arma-



Il carcere di Borgo San Nicola, dove all'alba di ieri sono stati rinchiusi gli arrestati. All'appello manca solo un basista

### «Bravi». Il plauso di Mantovano

«Soddisfazione per l'importante risultato» viene espressa dal sottosegretario all'interno **Alfredo Mantovano**, per gli arresti compiuti oggi dai carabinieri di Campi Salentina e del Comando provinciale di Lecce contro un'organizzazione dedicata a rapine in villa spesso accompagnate dal sequestro dei proprietari. «Esprimo pertanto

continua Mantovano - stima e gratitudine al Comandante Provinciale dei Carabinieri di Lecce, Col. Filippo Calisti, per l'importante risultato ottenuto, ancor più rilevante alla luce del fatto che i militari abbiano represso reati, come quelli in cui erano specializzati gli elementi del gruppo, che desta un particolare allarme sociale».

ta con mitra, mitragliante e pistole».

Il procuratore si riferisce al gruppo criminale che dopo i due arresti in flagranza del 21 febbraio dell'anno scorso ha tirato i remi in barca facendo calare del 60 per cento il numero delle rapine nel Nord Salento. In manette finirono allora Marco Maci e Cosimo Palma, 35 e 33 anni, il primo di Cellino e l'altro di Squinzano, dopo la rapina nella villa Benegiamo di Carmiano. Una rapina un po' diversa dalle altre perché avrebbe avuto uno scopo punitivo nei confronti dell'imprenditrice Gisella Santoro: volevano costringerla a lasciare campo libero ad un'azienda concorrente nella vendita di videogames. E ci riuscirono.

E per questo sul registro degli indagati sono finiti anche i nomi di chi avrebbe beneficiato dello scopo punitivo della rapina. Le indagini, svolte dal pubblico ministero Francesca Miglietta con i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile (Norm) della Compagnia di Campi e della stazione di Celli-

### I Nomi Uomini e donne di Cellino, Campi Salentina, Squinzano, Torchiarolo e Sandonaci In carcere e ai domiciliari: ecco gli indagati

I numeri: 19 persone colpite da ordinanza di custodia cautelare. Diciotto quelle eseguite, una persona risulta irripetibile. Il pubblico ministero Francesca Miglietta ha richiesto 23 arresti, quattro quindi le misure rigettate dal giudice delle indagini preliminari Antonio Del Coco. Tra arrestati in carcere ed ai domiciliari, nonché con gli indagati in libertà, sono in tutto sono 28 le persone coinvolte nell'operazione "War Game" dei carabinieri del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia di Campi Salentina e della stazione di Cellino San Marco.

La misura in carcere è stata disposta per Marco Maci, 35 anni di Cellino San Marco. Boris Borislov, 23 anni, bulgaro,

con dimora a Monteroni (risulta irripetibile). Romeo Renza, 49 anni, di Cellino; Alessandro Monteforte, 25 anni, di Cellino. Daniele Orotato, 26 anni, di Cellino; Massimiliano Leuzzi, 26 anni, di Campi Salentina; Antonio Maci, 30 anni, di Cellino; Angelo Maci, 37 anni, di Cellino; Annunziata Maltese, 29 anni, di Cellino; Cosimo Palma, 33 anni, di Squinzano; Piero Serinelli, 30 anni, di Torchiarolo; Anna Solazzo, 56 anni, di Cellino; Antonio Solazzo, 49 anni, di Cellino; e Raffaele Vincenti, 27 anni, di Cellino.

Ai domiciliari sono stati messi: Rossana Gaetani, 31 anni, di Sandonaci. Antonio Fiorentino, 31 anni, di Torchiarolo. Piero Maltese, 50 anni, di Cellino. E Albano Marinò, 38 anni di Cellino.

Quotidiano